

## GARDA - BALDO

GARDA. Il privato si dice dispiaciuto: «Considerando il momento di chiusura totale a causa del Covid-19 mi sembrava il momento ideale per preparare il cantiere»

## Il Comune: «Roccolo, abuso edilizio»

Il sindaco: «I lavori non sarebbero potuti iniziare perché la pratica per la richiesta di permesso di costruire non era stata evasa»

Barbara Bertasi

Una settimana sarebbe bastata e il «cantiere» di località Ghiandare non sarebbe finito nella bufera che lo ha «travolto» insieme al «Roccolo del dottor Boccali», noto anche come «Roccolo del patriota», che da una decina di giorni non svetta più sulla collinetta a strapiombo sul lago dove sorgerà, invece, un'abitazione.

Il 23 marzo la zona in questione, dove erano iniziati dei lavori e dove erano stati tagliati degli alberi, denunciata in un filmato da Andrea Torresani, del gruppo I Gardesani, è stata oggetto di un sopralluogo disposto dal Comune. Intanto, alla diffusione del video, le minoranze hanno fatto fronte comune e, in una lettera spedita al sindaco, Davide Bendinelli, e al responsabile dell'Area paesaggistica monumentale del Comune, Lorenza Ragnolini di Garda Futura, Irene Moretti e Anna e Anna Forese del Movimento 5 Stelle e Anna Codognola di Nuova Garda hanno chiesto la «convocazione di un Consiglio comunale per discutere criteri e controlli adottati per il rilascio del nulla osta paesaggistico, con riferimento agli edifici di par-

tiolare importanza e pregio in centro storico, sul litorale e in zona agricola, oltre al protocollo adottato dal responsabile dell'Area Paesaggistica monumentale del Comune al fine di esprimere le proprie valutazioni».

Al sopralluogo del 23 marzo, tenutosi nel pomeriggio, erano presenti due tecnici comunali, due militari della Stazione Carabinieri forestali di Costermano sul Garda nonché, per la parte interessata, la Limonaia spa, l'amministratore unico Luciano Chinchieri.

Fa sapere il sindaco Davide Bendinelli: «Tra le varie cose è stato verificato l'abbattimento di quello che restava del manufatto, una costruzione che, negli anni, era in buona parte crollata e che, pertanto, rappresentava un rischio per chi fosse passato, a piedi, in sua prossimità».

Quindi dettaglia: «Il privato, il 29 ottobre 2020, aveva presentato la richiesta di permesso di costruire. La pratica stava seguendo l'iter istruttorio, ma il privato ha iniziato alcuni lavori per la predisposizione del cantiere prima che fosse evasa, quindi senza avere ottenuto il regolare permesso di costruire».

«I lavori», continua, «sempur compatibili con l'autoriz-



Il luogo in cui sorgeva il Roccolo del patriota, ora abbattuto



Ecco com'era il Roccolo del patriota

zazione ambientale rilasciata dalla Soprintendenza di Verona», rileva, «non sarebbero potuti iniziare. Pertanto tale situazione ha comportato

il riscontro di un abuso edilizio da parte del privato che potrà in ogni caso essere sanato ai sensi della normativa vigente attraverso la corrispon-

sione di una sanzione amministrativa e dell'approvazione delle opere progettuali in sanatoria. Il privato», precisa, «dovrà presentare la sanatoria per le opere fatte in assenza di autorizzazione: abbattimento del manufatto e preparazione del sito prima che fosse autorizzato alla costruzione».

«La mancanza dei cartelli», aggiunge il sindaco, «era la conseguenza della mancata autorizzazione degli uffici tecnici del Comune che stanno facendo le opportune verifiche anche in merito al taglio della vegetazione».

Luciano Chinchieri commenta: «Mi spiace quanto accaduto, ma, considerando il momento di chiusura totale a causa del Covid-19, mi sembrava il momento ideale per preparare il cantiere anche perché il Comune stava già predisponendo la concessione edilizia che mi sarebbe stata rilasciata nel giro di pochi giorni».

«Il sopralluogo in ogni caso», sottolinea Chinchieri, «ha verificato che io avevo abbattuto quanto restava del vecchio casello (roccolo, ndr) e che i cipressi, alberi non tutelati, erano in una situazione precaria visto che crescevano su una scarpata tra i sassi di un vecchio muro. A tutela degli ulmi sottostanti, probabilmente anche l'ultimo andrà tagliato. Nei prossimi giorni», fa sapere Chinchieri, «valuterò se sia il caso di presentare la richiesta di sanatoria per aver iniziato parte dei lavori prima del permesso di costruire». ●

## Le minoranze insorgono

## «La nostra identità storica così viene cancellata»

«La demolizione dello storico Roccolo del patriota è la goccia che ha fatto traboccare il vaso già pieno». Così Lorenza Ragnolini, consigliera di Garda Futura, esordisce nella missiva inviata il 22 marzo al sindaco, Davide Bendinelli, e al responsabile dell'Area paesaggistica monumentale del Comune. Nel documento chiede di «spiegare le ragioni che hanno indotto l'ufficio ad autorizzare, dal punto di vista paesaggistico, la demolizione del roccolo che ha segnato la storia del nostro Risorgimento. Tale demolizione», prosegue, «mi offende come consigliera e discendente di una famiglia appartenente alla Corporazione degli antichi originari poichè, con queste azioni, si cancella ogni traccia di identità storica del territorio. Inutilmente abbiamo chiesto l'istituzione di una commissione diretta alla salvaguardia del paesaggio per condividere le scelte di tutela dei valori storici e identitari della nostra terra e del suo patrimonio edilizio cari a quanti apprezzano il territorio garzesano nella sua integrità e autenticità». Prosegue Irene Moretti e Anna Forese, M5S: «Il roccolo è stato demolito per dare spazio a una moderna costruzione disposta su un solo piano, un fatto grave ma non

tanto più grave di quello a cui già assistiamo nelle zone collinari di Garda. Più volte in Consiglio abbiamo segnalato la necessità di conservare la memoria storica del nostro territorio, imponendo, per gli edifici di nuova costruzione, il rispetto degli elementi architettonici tipici della nostra area agricola, dei borghi, delle antiche corti e dei gradi di protezione degli edifici mappati nel passato e cancellati in questi anni da questa amministrazione». Anna Codognola, Nuova Garda: «Non mi è chiaro come, pur disponendo nel nostro Comune di un ufficio addetto alla tutela del paesaggio e del patrimonio edilizio, si sia arrivati a una tale devastazione del territorio agricolo collinare cancellando ogni traccia delle nostre origini». Il sindaco Davide Bendinelli interviene: «Quell'edificio era fatiscente, non era vincolato dal punto di vista monumentale e in ogni caso non ha responsabilità del suo abbattimento. Era comunque un edificio pericolante, come altri che dei privati hanno di recente fatto abbattere nella stessa zona. Quanto alle preoccupazioni dei consiglieri di minoranza sull'edificazione in zone di pregio, la legge sul Piano casa, applicata anche in zone agricole, ha accelerato la devastazione del territorio perché i Comuni, purtroppo, non hanno più voce sulla pianificazione». B.B.

LAZISE. L'obiettivo è aiutare bambini e adulti con disagio con l'aiuto di esperti di pet therapy

## La fattoria raccoglie fondi per adottare i primi animali

In arrivo asini e pony sfrattati ma servono soldi per fare i recinti

Il nome lo hanno già deciso: si chiamerà «La fattoria del nuovo agio» la fattoria sociale che stanno mettendo in piedi i componenti della società agricola La Pesenata di Colà di Lazise, nata all'inizio del 2019 con un vigneto coltivato in modo biologico seguendo i principi dell'agricoltura biodinamica.

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia sogni e progetti non si fermano. Quello della fattoria sociale ha anzi subito un'accelerata dopo la decisione di adottare due asini e due pony ospiti di una comunità di recupero per tossicodipendenti di Verona a cui è stato comunicato l'imminente sfratto.

I quattro animali devono trovare una nuova casa entro fine marzo ed è per questo che La Pesenata ha avviato una raccolta fondi per costruire recinti e ricoveri dove ospitarli, in attesa di incrementare la famiglia con galline ovaiole, conigli, cavie, pe-

core nane e api. Partita a metà febbraio, la raccolta ha come obiettivo il raggiungimento di 7 mila euro, secondo il preventivo del materiale necessario per garantire il benessere dei nuovi ospiti. Finora è stata raggiunta la somma di poco più di 1.600 euro. «È già un bel traguardo, non ce l'aspettavamo», commenta Lucia Di Marzo, socia de La Pesenata e nipote del fondatore Gianni Benciolini, conosciuto anche nell'ambiente politico per aver militato per un decennio nel Movimento 5 Stelle (di cui è stato anche consigliere comunale a Verona) e al paesaggio più recente a +Europa.

La raccolta fondi (link: eppela.com/28964) è stata pensata con sette diverse soglie di contribuzione, da 10 a 240 euro che, a seconda degli importi, danno la possibilità di fare visite gratuite agli animali, prendersene cura e osservarli dal pc di casa collegandosi alla webcam.



Da sinistra, Di Marzo, Benciolini, Lucia Di Marzo e Castiglioni

«Già durante le prime vendite abbiamo cercato di coinvolgere persone in difficoltà che avevano bisogno di un'attività lavorativa anche saltuaria», spiega Benciolini, «ora vorremmo fare la nostra parte per essere d'aiuto a bambini, giovani e adulti con disagio, in collaborazione con specialisti come psicologi ed esperti di pet therapy».

La fattoria sociale così strutturata, anche per gli adempimenti burocratici necessari, non partirà prima del prossimo anno. «Nel frattempo vorremmo aprire alle visite e organizzare attività ludiche», annuncia Benciolini, che ol-

tre a Lucia è aiutato nell'attività agricola da un altro nipote, Giovanni Di Marzo (amministratore unico della società), e da Andrea Castiglioni. Gli asini e i pony in arrivo dalla comunità di recupero «sono molto legati tra loro, non era possibile separarli: un cavallo è stato adottato da altri e questi animali hanno sofferto moltissimo, gli asini in particolare hanno tagliato per una settimana». La fattoria sociale, conclude il fondatore, non avrà scopo di lucro: «Per noi chiederemo solo un rimborso spese, il nostro desiderio è mettere a disposizione questo spazio». ●K.F.

## Brevi

**RIVOLI**  
BUONI SPESA  
ULTIMI GIORNI  
PER RICHIEDERLI

Scadranno martedì alle 12 i termini per presentare al Comune la domanda dei buoni spesa emessi per l'emergenza Covid-19. I moduli sono disponibili fuori dall'ingresso del municipio o sul sito del Comune. Info: 335.6045912. C.M.

**AFFI**  
PROTEZIONE CIVILE  
E MICRONIDO  
IN CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco Roberto Bonometti ha convocato il consiglio comunale martedì prossimo alle 20. All'ordine del giorno il protocollo d'intesa per il servizio di Protezione civile, in caso di emergenza pubblica, con l'Associazione nazionale alpini sezione Verona 3, il regolamento comunale di polizia mortuaria e del servizio cimiteriale. In discussione anche la convenzione con la scuola d'infanzia e nido integrato «Sacra famiglia», la convenzione tra i Comuni entro i 5 mila abitanti per il progetto di trasformazione digitale dei servizi ai cittadini e il nuovo statuto comunale. L.A.

PESCHIERA. Attestato di Sergio Mattarella

## Pietro Zuccotti nominato «Alfiere della Repubblica»

Tra le motivazioni l'impegno nel volontariato, la cura della memoria storica e la promozione del territorio»

Quasi in concomitanza con il conferimento dei ventotto nuovi attestati d'onore di «Alfiere della Repubblica» da parte del capo dello Stato Sergio Mattarella ad altrettanti giovani che rappresentano un modello di buon cittadino, al diciannovesimo Pietro Zuccotti di Peschiera del Garda è stato recapitato a casa il titolo onorifico ricevuto lo scorso anno, il cui invio era stato posticipato a causa dell'emergenza sanitaria.

Pietro, studente dello Iusve (Istituto universitario salesiano di Verona), è stato segnalato per «il talento e la dedizione offerta alla sua comunità al fine di promuovere il territorio, di rispettare l'ambiente, di far crescere il senso civico tra i giovani».

Tra le motivazioni ci sono l'impegno «nel volontariato sociale, in attività pedagogiche e di solidarietà», la cura nella «conservazione della



Pietro Zuccotti

memoria storica e alla promozione del territorio», la messa a disposizione del suo talento come designatore per realizzare progetti di sensibilizzazione rivolti al rispetto dell'ambiente e del Codice della strada.

In quest'ultimo ambito ha collaborato alla realizzazione di un libretto di educazione stradale messo a punto con la Polstrada di Verona: lo stampato sarà distribuito agli studenti delle scuole primarie all'inizio del prossimo anno scolastico. ●K.F.